

ANDAMENTO LENTO/2

SVELTA,
MA PER SCELTA

La rete non rallenta e sfida la tecnologia, ma questo non vuol dire sacrificare la qualità.

Parola di **Annamaria Testa**

di Elena Ribet

Annamaria Testa, guru della pubblicità e della comunicazione, ha scritto racconti, saggi e articoli. Esperta di creatività, realizza interventi di carattere strategico e progetti di comunicazione per imprese e istituzioni con la società Progetti Nuovi. Insegna attualmente all'Università Bocconi di Milano. Tra le sue pubblicazioni, *Farsi capire* (Rizzoli, 2000, n.e. 2009) e *La trama lucente* (Rizzoli, 2010).

La velocità che caratterizza la comunicazione attraverso le nuove tecnologie, secondo lei, quanto ha sacrificato in precisione e chiarezza dei messaggi?

Che internet ci renda tutti più stupidi è una teoria di cui si parla da alcuni anni, a partire da un famoso articolo di Nicholas Carr: *Is Google making us stupid?* <http://www.theatlantic.com/magazine/archive/2008/07/is-google-making-us-stupid/6868/>. La lettura su schermo è veloce: lo sguardo, ci dicono le ricerche, scivola sul bordo di sinistra del testo, e non arriva in fondo alle righe. I messaggi scambiati su web, scritti frettolosamente -pensiamo a twitter- vengono spediti senza rileggere. Va però detto che questi sono comportamenti che possiamo controllare. I nuovi mezzi non ci obbligano a essere più frettolosi e superficiali. Siamo noi, piuttosto, che presi dalla rapidità del medium diventiamo frettolosi e superficiali. Occorre però dire che, considerando non tanto e non solo il web, ma anche la semplice scrittura con il computer, le nuove tecnologie ci offrono anche un aiuto per essere più chiari. Ricordiamoci cosa voleva dire cancellare con la macchina da scrivere... oggi possiamo permetterci venti, trenta revisioni di un testo, senza



ricorrere a bianchetto, scotch, forbici e colla. È una liberazione. Ci possiamo concedere cambiamenti e miglioramenti senza essere obbligate a ribattere da capo ciò che scriviamo. Sono le scelte individuali a farci essere più precise o meno. I nuovi media sono veloci in sé, e questo è un vantaggio, che possiamo usare concedendo a noi stesse tutte la lentezza necessaria a preparare ottimi testi. E... ci vuol poco a rileggere le e-mail prima di inviarle.

I mass media potrebbero cogliere una sfida per la qualità rallentando?

Non è possibile che rallentino. Se gli strumenti che abbiamo a disposizione miglioreranno o no dipende da noi, da come decidiamo di usarli. Il mercato dei media è complesso: ci sono media di alta e altissima qualità, altri in declino. L'idea stessa di libro cambierà nei prossimi vent'anni in modi che non riusciamo ancora a immaginare. Saranno più ricchi, più facili da usare. Pensiamo ai testi elettronici e alla possibilità di ricerche per parole chiave. Nei testi cartacei non c'è questa possibilità. Sfogliare cento libri virtuali per cercare una singola voce o un nome è più facile e veloce che non sfogliare cento libri su una scrivania. Ma, d'altra parte, se i testi elettronici vengono usati solo per farci "copia e incolla", invece che approfondire e diventare più acute diventiamo più superficiali. Se

sappiamo approfittare delle nuove opportunità in modo intelligente ed esperto, invece il veloce e l'accessibile vanno a favore della qualità.

Fra i mezzi di comunicazione utilizzati oggi in Italia, quali sono destinati a perdere terreno?

Tutto cambia, sempre. Io sono nata in un momento in cui la televisione era in bianco e nero e c'era un solo canale; se era la sera di "Tribuna politica", solo quella ci beccavamo, senza alternative.

Oggi la televisione generalista tenderà a trasformarsi a favore della televisione on demand e di palinsesti ritagliati su gusti individuali e offerte più specifiche. Anche nella stampa periodica sta avvenendo lo stesso. Si sta riposizionando l'informazione di qualità segmentata su temi specifici (per esempio l'arredamento).

O la politica internazionale. O i viaggi) in contrasto con l'informazione generica.

Molto velocemente la liberazione sessuale ha spogliato le donne, anche nella comunicazione di massa; quanto lentamente le donne riusciranno a rivestirsi, senza passare per "bacchettone"?

È una trappola quella che ci vorrebbe o bacchettone, o invidiose, o arcaiche... Il tema è che non bisogna fare obiezioni "bacchettone". Il nudo in sé non è un problema, ce lo insegnano duemila anni di storia dell'arte.

È un problema il nudo volgare, gratuito, inflazionato, mercificato. Continuo a ripeterlo: la pubblicità è seduttiva quando è intelligente, divertente, esatta, sorprendente. Insomma, creativa. Ironia, leggerezza e pertinenza aiutano sempre a progettare una comunicazione efficace e non sessista.



La versione integrale di questa intervista su www.noidonne.org

per approfondire:

www.slideshare.net/nuovooutlet/consumers-forum

www.facebook.com/pages/in-cerca-di-lei/132532270091979

www.nuovooutlet.it/donne_creativita.htm



A PROPOSITO DI POLITICA

di Emanuela Irace

"E nessuno degli altri cittadini per paura faceva più opposizione"

Luciano

"Io per vedere il mondo con gli occhi diversi il dico chiedere" dice una donna che non tutti i bambini di dieci anni normalizzati da un sistema scolastico nazionale che studia la politica, ha timore di pensare ed è entrata in questo che all'epoca della Santa Alleanza veniva chiamato ordine costituito. E per vedere il mondo con occhi diversi deve appropriarsi all'immagine, perché di alternative non ce n'è. Ma a destra no a sinistra. A questi due estremi del Congresso di Vienna in piena della Restaurazione e del compromesso tra forze conservatrici e potere ecclesiastico che diventava sistema di orienta-

mento del mondo, i partiti venivano chiamati come agnelli del villaggio. La parola modello di dei cattolici e cattolici di sinistra, e così tutti normalizzati. A sinistra come in politica i cattolici sono quelli che ribellano la ragione. Che significavano il movimento di uomini di potere e che vengono eletti amministrativi in base a controparti di servizio più vicine a certe dinamiche che a un rappresentante dei cittadini. Gli equilibri tra forze di sinistra e destra dello stesso partito si presentano sulla transizione di un potere al altro, dominato da partiti storici come "Conservatore" o "Socialista", un altro per politici del momento.

del sistema che viene costruito dal basso si presenta davanti alle distanze del capo bastone, ma donati per intervenire o referendo regionali, sindaco e assemblee provinciali. Come in un ordine massimista in cui ogni parte lavora quel che avviene in ordine superiore, la lezione di pensiero diventa cifra di riferimento e animazione di dibattito politico. I protagonisti naturali fanno gli loro movimenti culturali e per vedere il mondo con occhi diversi bisogna girarli dall'altra parte o almeno di, appropriandosi all'immagine come la mia figlia.